



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Corso di Dottorato in Scienze e Pratiche
della Comunicazione

**REGOLAMENTO DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
SCIENZE E PRATICHE DELLA COMUNICAZIONE**



INDICE

TITOLO 1: DISPOSIZIONI GENERALI	3
ART. 1 - Ambito di applicazione e definizioni	3
TITOLO 2: OBIETTIVI DEL DOTTORATO	3
ART. 2 - Obiettivi formativi e modalità didattiche	3
TITOLO 3: STRUTTURA DEL DOTTORATO	3
ART. 3 - Struttura e afferenze del Dottorato	3
ART. 4 - Coordinatore e Collegio dei Docenti e proponenti	4
ART. 5 - Commissione Didattica	4
ART. 6 - Rappresentanti dei dottorandi	4
ART. 7 - Gruppo di Assicurazione della Qualità	4
TITOLO 4: TEMATICHE DI RICERCA	4
ART. 8 - Ambito della ricerca	4
TITOLO 5: PROCEDURE PER L'AMMISSIONE	4
ART. 9 - Bando di ammissione ordinario	5
ART. 10 - Esame di ammissione	5
ART. 11 - Bandi di ammissione straordinari	5
TITOLO 6: CARRIERA DEL DOTTORANDO	5
ART. 12 - Diritti e doveri dei dottorandi	5
ART. 13 - Caratteristiche e compiti del tutor	6
ART. 14 - Procedura per il passaggio d'anno	6
ART. 15 - Procedura per l'ammissione all'esame finale	6
TITOLO 7. PERCORSO FORMATIVO SCIENTIFICO	7
ART. 16 - Attività di ricerca	7
ART. 17 - Periodo di ricerca all'estero	7
TITOLO 8. PERCORSO FORMATIVO DIDATTICO	7
ART. 18 - CFU da conseguire	7
ART. 19 - Offerta didattica	8
TITOLO 9. CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	8
ART. 20 - Stesura della tesi	8
ART. 21 - Discussione della tesi	8
TITOLO 10. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	8
ART. 22 - Rinvio	8
TITOLO 11. ENTRATA IN VIGORE	9
ART. 23 - Modalità e termini per l'entrata in vigore	9



TITOLO 1: DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - Ambito di applicazione e definizioni

Il presente Regolamento si applica a tutte le attività del Dottorato di Ricerca in Scienze e Pratiche della Comunicazione dell'Università di Pavia (da qui in poi "Dottorato" o "Dottorato SPC"), che ha preso avvio nel 2023 (XXXIX Ciclo) promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche con il sostegno dei dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Giuridiche, Studi Umanistici e Ingegneria Industriale.

Il dottorato SPC è attivato in convenzione con Imprese con la qualifica di Dottorato Industriale secondo la normativa vigente.

TITOLO 2: OBIETTIVI DEL DOTTORATO

ART. 2 - Obiettivi formativi e modalità didattiche

L'obiettivo del Dottorato SPC è l'acquisizione da parte del dottorando di strumenti conoscitivi, metodologici e tecnici per condurre ricerca nell'ambito delle Scienze della Comunicazione in rapporto con l'analisi e la valutazione della continua evoluzione di nuovi modelli di comunicazione, rispetto al rapporto con il progresso tecnologico degli strumenti disponibili e con il cambiamento sociale, politico ed economico dei pubblici di riferimento.

In particolare, il corso di Dottorato si propone di preparare ricercatori di livello internazionale che siano in grado di condurre attività di ricerca di base e applicata in tutti i settori chiave del fenomeno comunicativo, essendo capaci di affrontare le problematiche relative a ciascuna tematica di ricerca. Le modalità per raggiungere le finalità proposte consistono nella partecipazione dei dottorandi a specifici progetti di ricerca e nella frequenza di corsi teorici e pratici.

L'integrazione delle diverse competenze disponibili presso le strutture che concorrono a organizzare il Dottorato nella formazione dei dottorandi e le modalità di istruzione del dottorando contribuiscono a costruire quella visione generale dei problemi teorici e metodologici relativi al fenomeno in oggetto necessaria per formare in maniera adeguata un ricercatore di livello internazionale. Ci si attende che, dopo il conseguimento del titolo, il neo-dottore di ricerca sia capace di attività di ricerca autonoma e che abbia acquisito competenze ad ampio spettro (anche di tipo organizzativo) tali da permettere il suo inserimento nel mondo del lavoro in Italia e all'estero.

TITOLO 3: STRUTTURA DEL DOTTORATO

ART. 3 - Struttura e afferenze del Dottorato

Il Dottorato afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pavia, e raccoglie docenti provenienti dai dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Giuridiche,



Studi Umanistici e Ingegneria Industriale oltre a docenti e ricercatori di altri istituti nazionali e internazionali e delle aziende convenzionate.

ART. 4 - Coordinatore e Collegio dei Docenti e proponenti

L'organo preposto al funzionamento del Dottorato è il Collegio dei docenti (da qui in poi Collegio), sotto la guida di un Coordinatore eletto dal Collegio stesso ogni tre anni. La carica può essere rinnovata una volta. I membri del Collegio dei docenti devono possedere i parametri previsti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). La partecipazione di nuovi docenti deve essere approvata dal Collegio stesso.

ART. 5 - Commissione Didattica

Il Coordinatore è coadiuvato da una Commissione Didattica, nominata dal Collegio, che ha il compito di sovrintendere alla gestione di tutte le attività didattiche del Dottorato. In particolare, la Commissione si occupa di elaborare e organizzare l'offerta formativa, di concerto con il Coordinatore, assicurandone l'alto livello qualitativo.

ART.6 - Rappresentanti dei dottorandi

Il Collegio è integrato da due Rappresentanti dei dottorandi, che vengono eletti tra gli iscritti al Corso di Dottorato, appartenenti a cicli diversi. L'elettorato spetta a tutti gli studenti iscritti al Corso di Dottorato SPC. È compito del Coordinatore informare i dottorandi delle elezioni e fornire le indicazioni relative alle operazioni di voto. I Rappresentanti durano in carica un anno, e sono rinnovabili. Il ruolo dei Rappresentanti consiste nel farsi portavoce presso il Coordinatore e il Collegio delle istanze dei dottorandi a livello didattico e organizzativo e di recepire le comunicazioni del Collegio in modo da favorire il contributo attivo dei dottorandi alla pianificazione e realizzazione di tutte le attività del Dottorato.

ART. 7 – Gruppo di Assicurazione della Qualità

Il Coordinatore nomina un Gruppo di Assicurazione della Qualità, che ha il compito di sovrintendere al controllo della qualità di tutte le attività didattiche e di ricerca del Dottorato. Il Gruppo di Assicurazione della qualità deve comprendere almeno un rappresentante dei dottorandi.

TITOLO 4: TEMATICHE DI RICERCA

ART.8 – Ambito della ricerca

Le tematiche di ricerca del Dottorato sono quelle dei Membri del Collegio, pubblicate e mantenute aggiornate a cura dei docenti stessi sul sito internet del dottorato.

TITOLO 5: PROCEDURE PER L'AMMISSIONE



ART. 9 - Bando di ammissione ordinario

Il bando di ammissione ordinario, pubblicato annualmente dall'Area Ricerca e Terza Missione dell'Università di Pavia e redatto in italiano e in inglese, elenca i requisiti di ammissione, le modalità per presentare domanda di partecipazione al concorso, la tipologia delle prove di ammissione, le modalità di immatricolazione e gli obblighi dei dottorandi. Viene inoltre specificata la numerosità dei posti con e senza borsa di studio (specificando l'ente finanziatore), la data e le modalità di ammissione. Il numero di posti disponibili è fissato di anno in anno, così come il numero di borse di studio istituzionali associate al corso di Dottorato.

ART. 10 - Esame di ammissione

La procedura di ammissione al Dottorato consiste in una valutazione per titoli ed esami da parte di una Commissione Esaminatrice presieduta dal Coordinatore, composta da almeno tre membri del Collegio e designata dal Collegio stesso. Gli esami sono svolti presso l'Università di Pavia. Le prove di esame possono essere sostenute in lingua inglese. I candidati che non sono di madrelingua inglese dovranno dimostrare la conoscenza della lingua inglese (generalmente durante la prova orale). Per la valutazione dei titoli sono prevista l'attribuzione di un massimo di 10 punti. Per la prova orale sono previsti un massimo di 30 punti. La prova orale consiste in un colloquio con la Commissione Esaminatrice che riguarda (i) gli argomenti trattati dal candidato nella propria carriera accademica pregressa, (ii) le conoscenze generali del candidato nell'ambito delle tematiche del Dottorato, (iii) eventuale attività di ricerca precedentemente svolta dal candidato, (iv) l'attività di ricerca che il candidato vorrebbe svolgere nei tre anni del Dottorato (tra quelle offerte dal corso di Dottorato) e (v) gli obiettivi che il candidato si pone come dottorando, nel caso venga ammesso al corso.

Al termine delle prove d'esame viene stilata una graduatoria di merito per ognuna delle tipologie di borse. Le borse di studio vengono assegnate ai candidati secondo l'ordine della graduatoria fino al loro esaurimento. Il Collegio approva la graduatoria finale per l'ammissione al corso di Dottorato.

ART. 11 - Bandi di ammissione straordinari

In conformità con la normativa in materia, è consentito istituire bandi di ammissioni straordinari in aggiunta al bando ordinario qualora specifiche fonti di finanziamento lo richiedano o lo permettano. Le tempistiche e le modalità di esame per i bandi straordinari sono necessariamente flessibili e da determinare di volta in volta dal Collegio e dal Coordinatore seguendo le indicazioni della SAFD.

TITOLO 6: CARRIERA DEL DOTTORANDO

ART. 12 - Diritti e doveri dei dottorandi



La frequenza del Corso di Dottorato SPC comporta un impegno a tempo pieno fatta salva la possibilità per i dottorati denominati executive di continuare l'attività lavorativa presso l'organizzazione presso cui si è assunti.

Il dottorando può svolgere specifiche attività retribuite (tutorati e attività di coadiutore alla didattica nell'ambito dei corsi di laurea triennale e magistrale, seguire specifici progetti presso le aziende convenzionate) che abbiano valenza formativa. Il Collegio può autorizzare attività al di fuori del percorso formativo se coerenti con il percorso stesso e svolte secondo modalità e tempistiche che permettano al dottorando la regolare frequenza delle attività didattiche e di ricerca.

ART. 13 - Caratteristiche e compiti del tutor

I Tutor, nominati tra i membri del Collegio ovvero fra esperti del settore individuati dal Collegio docenti, hanno il dovere di supervisionare l'attività di ricerca del dottorando e accertarsi che sia svolta nelle migliori condizioni possibili.

ART. 14 - Procedura per il passaggio d'anno

Entro nove mesi dall'inizio del corso di Dottorato, ogni dottorando deve inviare al Coordinatore un documento contenente un progetto di ricerca che viene poi discusso con l'intero Collegio in forma pubblica. Durante questa discussione il Collegio nomina una terna di tutor, che ricomprende necessariamente il supervisore assegnato al dottorando, che ne seguirà l'attività di ricerca fornendo il supporto necessario.

Entro la fine del primo e del secondo anno ogni dottorando deve inviare alla terna di tutor una relazione che espliciti lo stato di avanzamento del proprio progetto. I tutor esprimono un giudizio su tale relazione, riferendolo al dottorando e al Collegio, il quale, previa valutazione sull'operato di ciascun dottorando, delibera circa l'ammissione all'anno successivo.

ART. 15 - Procedura per l'ammissione all'esame finale

Al termine del terzo anno, al dottorando è richiesta la consegna della tesi al Coordinatore e alla commissione didattica. A meno di proroga o sospensioni ovvero di ammissione attraverso bandi straordinari, la scadenza per la consegna è il 30 settembre. Per quella data è prevista la consegna dei seguenti documenti:

1. copia della tesi di dottorato (in italiano o in inglese [raccomandato], seguendo le linee guida presenti sul sito del dottorato);
2. riassunto della tesi (in inglese);
3. relazione (in inglese e su carta intestata), redatta personalmente e controfirmata dal Tutor, sulle attività svolte durante l'intero corso di Dottorato, comprensiva dei corsi seguiti, dei voti ottenuti agli esami e dell'elenco delle pubblicazioni.

Il Collegio, ricevuta la documentazione, si esprime in merito all'ammissione del dottorando all'esame finale. La tesi viene a questo punto inviata a due Valutatori Esterni nominati dal collegio, che devono valutare l'elaborato e proporre eventuali correzioni.

I Valutatori Esterni nominati dal Collegio sono docenti di elevata qualificazione, anche



appartenenti a istituzioni estere, non afferenti all'Università di Pavia o ad altra Università che risulti in consorzio/convenzione nell'attivazione del corso. Il compito dei Valutatori Esterni consiste nell'esprimere un giudizio analitico scritto sulla tesi di dottorato e proporre l'ammissione della tesi alla discussione pubblica o, se vengono ritenute necessarie significative integrazioni o correzioni, il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi. Trascorso tale periodo, la tesi, corredata da un nuovo parere scritto reso dai Valutatori Esterni entro 30 giorni dal ricevimento della tesi corretta, è in ogni caso ammessa alla discussione. La tesi definitiva insieme ai giudizi dei Valutatori Esterni deve essere consegnata sia in formato pdf, sia come copia cartacea per l'archivio, oltre ad eventuali altre copie cartacee richieste dalla Commissione Valutatrice (art. 21).

TITOLO 7. PERCORSO FORMATIVO SCIENTIFICO

ART. 16 - Attività di ricerca

Per l'attività di ricerca, i nuovi dottorandi vengono inseriti nell'attività dei gruppi di lavoro già esistenti presso le strutture afferenti al corso di Dottorato (Dipartimenti universitari e Imprese consorziate). Previa approvazione del Collegio, il dottorando inserito in un progetto di ricerca può seguire stage e corsi presso altre strutture in Italia o all'estero, indirizzati alla propria crescita culturale, ma finalizzati e correlati al settore scientifico nel quale il dottorando svolge la sua attività di ricerca. Sono stimolati i rapporti di collaborazione tra dottorandi nello svolgimento dei progetti di ricerca. Per facilitare tali interazioni sono anche previsti incontri tra i dottorandi finalizzati allo scambio di esperienze pratiche e conoscenze teoriche. Inoltre, grazie all'estesa rete di collaborazioni con altre Università, istituti di Ricerca italiani e stranieri, istituzioni e imprese del settore che i partecipanti al Collegio dei Docenti intrattengono, i dottorandi possono partecipare a riunioni informali sulla definizione dei vari aspetti dei progetti di ricerca e sulla valutazione dei risultati raggiunti.

ART. 17 - Periodo di ricerca all'estero

Il dottorando è incoraggiato a trascorrere parte del Dottorato presso università o istituti di ricerca esteri, fino ad un massimo di 18 mesi, oppure a quanto diversamente consentito dal Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca. Al fine di poter accedere a tale possibilità è necessaria l'autorizzazione del Collegio ed essere stati accettati da una università o centro di ricerca all'estero.

TITOLO 8. PERCORSO FORMATIVO DIDATTICO

ART. 18 - CFU da conseguire

Il Dottorato SPC organizza l'offerta didattica, suddividendola in seminari formativi di base e corsi specialistici (art. 19).

I dottorandi sono tenuti, salvo casi eccezionali, a frequentare in presenza i corsi. È consentita ai soli titolari di posizioni executive la frequenza da remoto.



Nel corso del Dottorato, ciascun dottorando deve acquisire un totale di 30 CFU, di cui almeno 6 tramite la frequenza a corsi o attività volte all'acquisizione di competenze trasversali, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. h del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca. I CFU di natura trasversale possono essere acquisiti:

1. tramite la frequenza a corsi offerti dalla SAFD;
2. tramite la frequenza di iniziative, aventi le caratteristiche di cui dell'art. 6 comma 1 lett. h del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, promosse dal Dottorato;
3. tramite la frequenza di iniziative organizzate da altri soggetti, anche esterni all'Università di Pavia, che corrispondano, sulla base di un giudizio motivato del Collegio dei docenti espresso ai sensi dell'art.29 bis comma 3 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, alle finalità di cui al già citato art.6 comma 1 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e che siano coerenti con il progetto di ricerca del dottorando.

Dei 6 CFU di natura trasversale almeno 3 devono essere acquisiti tramite la frequenza di corsi offerti dalla SAFD.

ART. 19 - Offerta didattica

I seminari formativi di base organizzati dal Dottorato SPC sono tenuti in lingua italiana o inglese e si svolgono nel corso del primo anno. Essi trattano argomenti utili per la formazione generale dei dottorandi, sia di ordine teorico, sia di ordine metodologico. I seminari specialistici sono organizzati nel corso del secondo anno. Essi consistono generalmente di incontri con esperti di alta qualificazione e affrontano temi specifici all'interno delle principali aree di ricerca del Dottorato.

TITOLO 9. CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

ART. 20 - Stesura della tesi

La stesura della tesi è da effettuarsi preferibilmente in lingua inglese o in lingua italiana, anche per agevolare le interazioni tra i dottorandi in uscita con istituzioni e imprese a livello internazionale. La struttura dell'elaborato deve seguire le linee guida previste dal Collegio docenti e riportate sul sito del Dottorato SPC. La versione definitiva della tesi deve essere caricata dal dottorando nella propria area riservata prima della discussione finale.

ART. 21 - Discussione della tesi

La discussione della tesi è pubblica e avviene innanzi a una Commissione Valutatrice. Fatte salve differenti esigenze motivate dal Collegio, almeno uno dei membri della Commissione afferisce all'Università di Pavia. La Commissione, al termine della discussione, con motivato giudizio scritto collegiale, approva o respinge la tesi.

TITOLO 10. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 22 - Rinvio



Si osservano per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento le disposizioni contenute nel Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, di cui al D.R. n. 900 del 11.4.2022 e successive modificazioni.

TITOLO 11. ENTRATA IN VIGORE

ART. 23 – Modalità e termini per l'entrata in vigore

Il presente regolamento, previa ratifica ad opera della SAFD ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. n del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul sito del corso di dottorato.